



Premi di ACAT 2014 “Una laurea per fermare la tortura e la pena di morte”

(10 dicembre 2014)

Vincitrici e motivazioni

La Commissione giudicatrice per il conferimento dei due premi ACAT 2014 “Una laurea per fermare contro la tortura e la pena di morte”, composta dal Prof. Alessandro Monti (presidente), dal dott. Mauro Palma e dal dott. Eugenio Selvaggi, all’unanimità, ha dichiarato vincitori *ex aequo* i seguenti candidati : la dottoressa Corallina Lopez Curzi, la dottoressa Erica Leni, la dottoressa Carmela Parisi, la dottoressa Rossella Tallerico. con le seguenti motivazioni:

La dottoressa **Corallina Lopez Curzi** ha conseguito la laurea magistrale in *Giurisprudenza* presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Roma Tre discutendo una tesi in Diritto penale internazionale dal titolo: “**Il crimine di tortura tra fonti internazionali e vincoli costituzionali di tutela penale**”, approvata con voti 110 su 110 e lode.

Il lavoro esamina in modo esaustivo le fonti normative del diritto penale internazionale sul divieto di tortura e sulle relative sanzioni, con particolare attenzione alle convenzioni delle Nazioni Unite e del sistema europeo di protezione dei diritti umani, evidenziando le gravi carenze normative nel nostro ordinamento giuridico che impediscono una sistematica lotta alla tortura. Nonostante il puntuale obbligo contenuto nel penultimo comma dell’articolo 13 della Costituzione, che recita: “*E’ punita ogni forma di violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà*”, si assiste infatti all’incapacità del Parlamento italiano a legiferare in materia e al protrarsi dell’assenza di una specifica fattispecie, *alla base dell’impunità* dei più recenti casi di tortura, puntualmente ricostruiti nella parte finale della trattazione. L’ampia e pertinente bibliografia si accompagna a una accurata raccolta di riferimenti giurisprudenziali della Corte Europea dei diritti dell’uomo e del Comitato europeo per la prevenzione della tortura..

La Commissione giudicatrice, apprezzando la scelta di trattare un tema di così rilevante valore civile, all’unanimità propone di attribuire *ex aequo* **il Premio ACAT 2014** alla dottoressa **Corallina Lopez Curzi** con l’auspicio che serva da incoraggiamento per ulteriori approfondimenti utili a tenere viva l’attenzione dell’opinione pubblica e a favorire l’impegno personale contro tutte le forme di tortura

La dottoressa **Erica Leni** ha conseguito la laurea magistrale in *Giurisprudenza* presso l’Università di Trieste discutendo una tesi in *Diritto Penale Internazionale* dal titolo: “*La tortura e i trattamenti crudeli, inumani e degradanti nella dialettica tra l’universalità delle convenzioni internazionali e la tradizione giuridico- culturale islamica*”., approvata con voti 110 su 110.

la tesi prende in esame la tortura, le pene, i trattamenti crudeli, inumani e degradanti nei Paesi islamici del Medio Oriente e del Nord Africa nei quali il sistema giuridico è strettamente collegato

con i precetti di natura religiosa, soprattutto alla regola giuridica rivelata (*Shari'a*). L'intento dichiarato di verificare l'influenza della religione sulla formazione e applicazione dell'assetto normativo posto a tutela dei diritti umani fondamentali ha portato il candidato a constatare come negli Stati musulmani le pratiche della tortura siano impiegate per reprimere gli oppositori politici dai governi autoritari che, strumentalizzando la religione, le infliggono in nome di *Allah*, e le giustificano come finalizzate alla rieducazione delle vittime. Il lavoro sottolinea come, a differenza della tortura che è ovunque formalmente proibita dalla legge, nei paesi dove la componente religiosa è più penetrante i trattamenti crudeli, inumani e degradanti non siano vietati ma anzi espressamente previsti come pene da fonti riconducibili al Corano e/o alla Sunna. Specifica attenzione, infine, viene portata al filosofo sudanese Abdullahi An-Na'im e al filosofo americano John Rawls, i quali sul piano della riflessione filosofico-politica, hanno avviato tentativi di conciliazione tra la posizione islamica e quella occidentale codificata nella normativa ONU e sostenuta dalle Corti europee di giustizia.

Apprezzando la scelta di un tema di così emergente attualità, sviluppato con una trattazione ben argomentata e sorretta da ampi riferimenti bibliografici e sitografici, la Commissione giudicatrice all'unanimità ha attribuito alla dottoressa **Erica Leni**, *ex aequo*, il Premio ACAT 2014 con l'auspicio che la spinga a ulteriori accertamenti sull'esistenza di una base comune di dialogo tra il divieto universale della tortura e il relativismo della tradizione musulmana.

La dottoressa **Carmela Parisi** ha conseguito la laurea magistrale in *Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali* presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Libera Università Maria Santissima Assunta-LUMSA, sede di Taranto, discutendo una tesi in *Processi culturali e politici della modernità* dal titolo: "Le mutilazioni genitali femminili: i segni del corpo, i segni sul corpo", approvata con voti 110 su 110 e lode.

La tesi affronta il fenomeno della mutilazione degli organi genitali femminili (MGF) che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno coinvolge oltre due milioni di donne nel mondo, di cui in Italia più di 40mila bambine e donne di origine africana. Il lavoro non si limita a indagare le origini socio-antropologiche di q sue implicazioni psico-fisiche e sanitarie, immediate e protratte nel tempo, anche attraverso

Valutando positivamente la scelta di trattare in modo accurato ed esauriente un tema di particolare rilevanza sociale, la Commissione giudicatrice ha ritenuto di attribuire *ex aequo* il Premio ACAT 2014 alla dottoressa **Carmela Parisi** con l'auspicio che serva da incoraggiamento per ulteriori approfondimenti utili alla definizione delle azioni di contrasto alla violenza contro le donne rese sempre più necessarie nel contesto della crescente immigrazione femminile in Italia,

La dottoressa **Rossella Talerico** ha conseguito la laurea magistrale in *Filologia Moderna* presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, sede di Arcavacata di Rende (Cosenza) discutendo una tesi in *Storia contemporanea* dal titolo: "Impossibile gridare, si ulula". *Storie di desaparecidos italo-argentini*, approvata con voti 110 su 110 e lode.

Le tematiche prese in esame dalla tesi di laurea toccano la cultura della violenza, la tortura e la *desaparicion* nella dittatura militare argentina degli anni 1976-83. Il lavoro di ricerca sulle efferate sopraffazioni commesse dalla giunta militare durante la dittatura, di gran lunga la più brutale tra quelle imposte in America Latina, è concentrato soprattutto sui casi che hanno riguardato oltre mille italiani rinchiusi nei centri di detenzione, e gli esiti dei due processi celebrati in Italia con la condanna in contumacia degli ufficiali responsabili degli omicidi. Di particolare interesse la ricostruzione delle vicende di *desaparicion* che hanno coinvolto tre giovani calabresi, sviluppata

attraverso l'analisi accurata della vasta documentazione raccolta, le deposizioni giudiziali e le testimonianze dirette di sopravvissuti.

Apprezzando la scelta di affrontare i complessi aspetti connessi alle istanze di verità, giustizia e riconciliazione discendenti da pratiche tra le più odiose di violazione dei diritti umani e di dignità della persona e più in generale a questioni storico-giuridiche legate ai crimini contro l'umanità, la Commissione giudicatrice, all'unanimità, ha ritenuto di attribuire *ex aequo* il Premio ACAT 2014 alla dottoressa **Rossella Tallerico** augurandosi che prosegua nell'impegno di ricerca verso ulteriori approfondimenti. In materia.

Roma. 10 dicembre 2014